

Programma

Teatro per Città 2014

VENERDÌ 19 DICEMBRE

Ore 19.15 - Piazza Santa Barbara (Bacu Abis)

La Cernita Teatro e Banda Comunale Vincenzo Bellini di Carbonia diretta dalla Maestro Caterina Casula.

“Musica e Teatro per il Lavoro”

Con gli attori Piero Deidda, Mariella Mannai e Rosanna Sulas.

Ore 19.30 - Teatro di Bacu Abis

La Cernita Teatro presenta Corti a Teatro “Migranti ieri e oggi”

Il Festival offre uno spazio a progetti di ricerca che trovano una tappa importante per uno sguardo sulle contraddizioni dell'era post- industriale: il fenomeno dell'immigrazione ieri e oggi.

“Le ragioni che non conosci”

di e con Alessandro Congeddu

“Il Lungo Viaggio”

Adattamento teatrale di Andrea Rosas da “Il lungo viaggio” di Leonardo Sciascia con Andrea Rosas.

“Memorie di un viaggio”

con Rosanna e Luciano Sulas

Musiche di Gerardo Ferrara.

“La Cura”: Irina è la protagonista di una storia che ha inizio a Bucarest il 21 dicembre del 1989 con l'ultimo discorso di Nicolae Ceausescu al suo popolo.

Quel giorno a Bucarest contro Ceausescu si scatenò una rivolta popolare, nota come “Rivoluzione Rumena”, le cui cause sono tutt'oggi controverse. Proprio quel giorno Irina perderà suo padre, fucilato durante un intervento dell'esercito per disperdere la folla.

Negli anni successivi alla caduta della dittatura, a causa della grave crisi economica che colpì il paese, molti rumeni persero il lavoro e la casa. Anche Tania, la madre di Irina, perse il lavoro. Nei primi anni '90 tante persone, soprattutto le donne, partirono per raggiungere la Francia, la Spagna, la Grecia e l'Italia: lasciarono la famiglia e gli affetti per un lavoro come cameriere, colf e badanti con la speranza di racimolare più soldi possibili per i propri figli e per i genitori rimasti in Romania. E' il viaggio, che continua ancor oggi, per chi non si arrende davanti a condizioni lavorative impossibili, 12, 14, 16 ore al giorno per mesi, talvolta per anni.

Anche Irina nel 2000 decise di partire e quello fu solo l'inizio.

Progetto Teatro Civile, Teatro Per la Memoria per una Cultura della Nonviolenza.
Di e con Monica Porcedda. Audio: Arianna Basciu.

Ore 20.30

Pausa con Buffet

Ore 21.15 - Teatro di Bacu Abis

Antas Teatro

"Rosencrantz e Guildenstern sono sardi"

Con Giulio Landis e Stefano Farris.

Scritto e diretto da Giacomo Casti.

Due uomini seduti a un tavolo, in un non meglio precisato nascondiglio. In attesa. Un futuro tanto prossimo quanto indefinito, in una Sardegna che non è più la Sardegna di oggi, ma mantiene ancora forti tutti i suoi connotati e tutte le sue problematiche, sociali e politiche.

Antas Teatro (Associazione nazionale teatro autonomo sardo), nasce nel 1998, per volere di un gruppo di attori, scrittori e operatori culturali di consolidata esperienza, provenienti da solide e note realtà teatrali isolate. I componenti della Compagnia sono impegnati oltre che negli allestimenti teatrali e nella conduzione di laboratori, nell'organizzazione di rassegne e festival. Dal 2004 organizza a San Sperate il Festival di cultura popolare "Cuncambias" (nella variante di sardo campidanese "baratto - scambio"), e a Laconi, dal 2006, il Festival "Laconi in scena", eventi-contenitore che sono allo stesso tempo rassegne di teatro, musica, letteratura e confronti culturali, che, in questi anni, hanno visto protagonisti importanti artisti, compagnie teatrali e musicisti provenienti da tutta Italia.

A seguire

"Incontri con artisti e scrittori"

Cinzia Crobu intervista Giacomo Casti e gli Antas

Cinzia Crobu - giornalista, critico e antropologa del teatro, di Carbonia, scrive per importanti riviste teatrali come "Recensito.net" (Rivista dell' Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" di Roma), "Ateatro", webzine di Cultura Teatrale fondata da Mimma Gallina e Oliviero Ponte di Pino.

Ha collaborato con il quotidiano nazionale "Pubblico" di Luca Telese.

Ha ideato e diretto insieme a Monica Porcedda, e in collaborazione con il Teatro Stabile della Sardegna e l'Università degli Studi di Cagliari, "Vagli a spiegare che è primavera: 1 maggio 2014 a Iglesias - Tappa itinerante della III edizione del Festival di Filosofia" a cura di Roberta de Monticelli e Pierluigi Leccis. In questo frangente co-direttore artistico del Festival "Teatro per la città".

Giacomo Casti - è nato, vive e lavora in Sardegna. Laureato in Lettere con indirizzo antropologico, si occupa di letteratura, teatro (regista e autore, con Antas Teatro e Prospettive Lateatrali), cinema (attore, film con G. Cabiddu, E. Pitzianti, T. Mannoni) e musica.

Da anni tiene laboratori di scrittura per ragazzi e adulti.

E' stato membro del direttivo della Fondazione Giuseppe Dessì; è socio fondatore e uno dei direttori artistici dell'Associazione Chourmo, che da dieci anni organizza a Cagliari il Marina Cafè Noir - Festival di letterature applicate. Da molti anni si occupa della realizzazione di reading musicali su testi propri e di vari autori (G. Dessì, S. Atzeni, B. Larsson, C. Pavese, L. Pintor, F. Abate).

SABATO 20 DICEMBRE

Ore 21.00 - Teatro Centrale

Jokers Onair, Teatro Stabile della Sardegna e La Cernita Teatro

"Un altro posto, è mio": Ideazione, coordinamento artistico e interventi di Cinzia Crobu.

Con Lia Careddu, Marco Spiga per la regia di Rosalba Ziccheddu (Teatro Stabile della Sardegna).

Con Lucia Longu per la regia di Monica Porcedda (La Cernita Teatro).

I Musicisti: Francesco Atzori (voce e chitarra), Francesco Ledda (basso elettrico), Giorgio Pinna (Chitarra solista e cori), Fabio Murtas (batteria).

Il richiamo alla storia della Città e del territorio e ai valori di democrazia e giustizia sociale che sono stati il leitmotiv delle storiche lotte sindacali a difesa dell'occupazione e dell'identità di una comunità saranno affrontati secondo una linea artistica e tematica incentrata sul Lavoro, sulle problematiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, sul multiculturalismo, sulla condizione femminile e la mancanza di prospettive delle nuove generazioni, sul conflitto tra cultura contemporanea e post industriale. Per l'occasione il Teatro di prosa andrà a mescolarsi con la musica d'autore ed i testi di numerosi cantautori italiani (da De André, passando per Bertoli e De Gregori, giungendo a Caparezza e Silvestri); sul palcoscenico validi attori provenienti dalle fila del Teatro Stabile della Sardegna, de La Cernita Teatro e i Jokers, noto gruppo rock isolano, valido esecutore di cover rivisitate, interessanti lavori monografici e lezioni concerto. Brani in versione elettronica, parafrasi dei testi e incursioni teatrali a cura di Lucia Longu per la regia di Monica Porcedda e di Lia Careddu e Marco Spiga per la regia di Rosalba Ziccheddu. Questi gli ingredienti della serata finale del Festival.

Teatro Stabile della Sardegna

La storia del Teatro di Sardegna affonda le sue radici negli anni '60, con le esperienze universitarie, ma il passaggio deciso al professionismo si può ricondurre al novembre

del 1972, e alla realizzazione di "Quelli dalle labbra bianche", dal romanzo di Francesco Masala, lo spettacolo che avrebbe portato, nel marzo del 1973, alla costituzione della cooperativa. Oggi, il Teatro di Sardegna, riconosciuto come Teatro Stabile dalla Regione e dal MIBAC, gestisce il Teatro Massimo di Cagliari su affidamento del Comune ed è la più importante organizzazione teatrale regionale per numero di produzioni, consistenza economica, elementi impegnati. Nel 2012 le giornate annuali di apertura al pubblico sono state 201 con oltre 290 iniziative. Nel 2011 è stato inaugurato anche un bookshop specializzato e un infopoint dedicato al complesso dell'attività culturale a Cagliari. La sala prove, gli uffici, i laboratori sono continuativamente in attività.

Il lavoro del Teatro di Sardegna prosegue senza sosta. La sua lunga storia è proiettata verso il futuro.

* * *

La Cernita, perché?

"La Cernita Teatro nasce a Carbonia nel 2004 per favorire la diffusione del Teatro come strumento di inclusione sociale, recupero della memoria e riflessione sul presente attraverso la realizzazione di attività, culturali ed educative plurime (laboratori di formazione teatrale, produzioni, rassegne, seminari formativi e informativi). A tal fine, in linea con gli orientamenti del Teatro Sociale e di Comunità, lavora per costituire una rete di relazioni fra le diverse professionalità dell'ambito formativo, socio-assistenziale e culturale (artisti, intellettuali, insegnanti, psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari). In quest'ottica qualche anno fa - dichiara Monica Porcedda: attrice, regista e direttore artistico de La Cernita Teatro- è nata la collaborazione con la Dott.ssa Cinzia Crobu, con la quale condivido la direzione artistica di questa manifestazione. La Cernita Teatro, il cui nome nasce in memoria delle donne operaie e dei bambini che hanno lavorato in terribili condizioni nei piazzali delle miniere, a ridosso della laverie, separando a mano i minerali dai materiali di scarto, ha la sede artistica presso il Nuovo Cine Teatro di Bacu Abis".

Come si è giunti all'organizzazione di questa seconda Edizione di "Teatro per la Città"?

"Continua, e ne vado orgogliosa, la mia collaborazione con La Cernita Teatro ed, insieme ad essi, quella con la banda musicale Vincenzo Bellini e con il Teatro Stabile della Sardegna - dichiara Cinzia Crobu, giornalista, critico teatrale presso l'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma, nonché antropologa teatrale - Questi ultimi, premiandoci per la professionalità dimostrata fino ad oggi in ambito teatrale e organizzativo, dopo averci coinvolto nell'allestimento della prima tappa itinerante del III Festival della Filosofia di Cagliari, hanno messo a nostra disposizione, anche quest'anno, due loro attori di spicco: Lia Careddu e Marco Spiga. Creare cultura dal basso, nel Sulcis Iglesiente, non è un'impresa facile e siamo stati coraggiosi, spinti

soprattutto dal grande successo riscosso dalla manifestazione lo scorso anno. L'Amministrazione comunale di Carbonia, in particolare il Sindaco Giuseppe Casti, l'Assessore alla Cultura Lorian Pitzalis, l'Assessore allo Spettacolo Fabio Desogus e la Commissione Cultura, ha accolto con entusiasmo tale proposta e, nonostante la difficoltà derivata dalle ristrettezze del bilancio, ci ha accompagnati in questa importante impresa."

Perché continuare ad operare nel Sulcis?

"La situazione socio economica del territorio del Sulcis Iglesiente, è giunta ad un punto di crisi di gravità estrema. Oltre 30.000 disoccupati, diverse migliaia di lavoratori CIG e/o collocati nelle liste di mobilità, aziende chiuse e altre che annunciano drammatici ridimensionamenti produttivi e occupazionali. Grande è l'impegno che stiamo investendo nella produzione e diffusione della cultura (Festival Teatro per la città di Carbonia, Teatro Sociale per Sant'Anna Arresi, Spazi di frontiera nel Sulcis, Giornata del risparmio energetico a Fluminimaggiore, "Vagli a spiegare che è primavera" ad Iglesias, oltre a laboratori, seminari ...) nella quale riponiamo illimitata fiducia. Tale impegno tende, inoltre, a promuovere il territorio e la sua memoria storica".